

Il Comune di Cassino aderisce al progetto PUOI per l'inserimento lavorativo per cittadini extracomunitari

18 posti a disposizione per titolari di permesso di soggiorno

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ha promosso il progetto PUOI (Protezione Unita a Obiettivo Integrazione) attraverso il quale finanzia percorsi di integrazione socio-lavorativa per titolari di protezione internazionale e umanitaria, titolari di permesso di soggiorno e cittadini stranieri entrati in Italia come minori non accompagnati e regolarmente soggiornanti ma disoccupati.



I percorsi di integrazione socio-lavorativa si basano sullo strumento della “dote individuale”, con la quale - insieme ad una dotazione monetaria - viene garantita l'erogazione di una serie di servizi di supporto alla valorizzazione e sviluppo delle competenze, all'inserimento socio-

lavorativo e all'accompagnamento verso l'autonomia (formazione on the job, tirocinio), attraverso la costruzione di Piani di Azione Individuali.

Il Vice Sindaco, **Francesco Carlino**, questa mattina ha firmato l'adesione al progetto del Comune di Cassino che, in qualità di soggetto ospitante, potrà inserire fino a 18 persone: «Come tutti sanno - ha sottolineato Carlino - il Comune ha una gravissima carenza di personale. Questo progetto può essere una grande opportunità per supportare i vari settori dell'Amministrazione ed avere un rilancio in termini di operatività». Il progetto prevede 6 mesi di lavoro retribuito presso i vari Settori dell'Amministrazione comunale, scelti in base al profilo dei candidati. Il compenso è di 500 euro al mese.

«L'integrazione è ormai un obiettivo per la nostra società e va intesa anche come dovere morale», sottolinea **Luigi Maccaro**, Assessore alla Coesione sociale con delega all'Integrazione. «In molte situazioni, anche sul nostro territorio, sono proprio gli extracomunitari a risolvere i problemi di carenza di manodopera locale, a consentire lo sviluppo delle imprese e a rilanciare l'economia. Ma il discorso non è solo economico. Il dialogo con altre culture, religioni e minoranze rappresenta un valore aggiunto, anche in termini di apporto di professionalità e nuove capacità, che è sempre di grande importanza, anche nei servizi di prossimità che vengono erogati per migliorare la qualità di vita delle persone».

La documentazione può essere presentata **entro il 22 settembre** allo sportello dell'Assessorato alle Politiche sociali e deve comprendere la copia del permesso di soggiorno (di almeno 2 anni), l'iscrizione all'ufficio di collocamento, la tessera sanitaria, il codice fiscale ed un documento di identità valido.